



I colori e la luce della natura nella mostra di Pietra Barrasso

Oggi, nella pinacoteca provinciale di Potenza, sarà allestita la mostra di pittura dell'artista Pietra Barrasso dal titolo «Natura tra cromie e luce», a cura della rivista «In Arte Multiversi» e sotto il patrocinio della Provincia di Potenza. Il vernissage della mostra è in programma stasera alle 18.30. Sarà presente il critico d'arte Fiorella Fiore.

Pietra Barrasso nasce in Irpinia nel 1963 e qui vive fino all'età di 29 anni, quando decide di trasferirsi a Roma. Nella capitale conosce alcuni dei più grandi esponenti dell'ambiente artistico, da Orfeo Tamburi a Ernesto Trecani, da Aligi Sassu ad Antonio Corpora, e di quest'ultimo diventa allieva.

Oggi l'inaugurazione
nella pinacoteca
provinciale di Potenza.
Presente il critico Fiore

Nel corso della sua carriera espone in prestigiose gallerie e musei nazionali e internazionali (in particolare negli Stati Uniti), ottenendo ovunque importanti riconoscimenti. Sue opere di grandi dimensioni sono presenti alla Camera dei Deputati, presso Ambasciate,

Regioni, Comuni e vari Enti Pubblici.

Recente è la mostra «Fasce e scintille di luce» (10-21 luglio), ospitata presso Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, che ha ottenuto grandi

consensi sia in ordine di critica che di presenza di pubblico. Ad essa sono seguite altre personali a Frosinone e Montone (Pg). Nel mese di ottobre ha ricevuto la Medaglia di bronzo della Camera dei Deputati nell'ambito del «Premio Internazionale d'arte San Crispino». Una delle sue opere, inoltre, è stata selezionata dalla giuria del «Premio Adrenalina» per la mostra che si terrà a Roma



TALENTO

A sinistra l'artista Pietra Barrasso protagonista della mostra che sarà inaugurata questa sera alle 18.30

presso il Macro Testaccio dal 15 novembre al 2 dicembre.

Scrivendo della pittura di Pietra Barrasso il critico Mara Ferloni: «In una struttura articolata e libera si dipana il colore, che elabora e modula con sorprendente luminosità i chiaroscuri.

Il segno man mano ha acquistato una dimensione immateriale, seguendo una graduale astrazione, una sintesi

nella quale il cromatismo, assoluto protagonista, un insieme di segno e materia, cattura il ritmo vitale, dando luogo a composizioni dinamiche con strati che si sovrappongono e si fondono con lo spazio, creando un collegamento tra superficie e colore, tra poesia e tecnica, tra simbolismo inconscio e razionalità». La mostra resterà aperta fino al 30 novembre prossimo.